



Club Alpino Italiano
Sezione di Cagliari



I LUNEDI' DEL CAI SCUOLA

(di CAGLIARI)

ricordando che...

**“OGNI SENTIERO NON È SOLO UN PERCORSO DA ATTRAVERSARE,
MA ANCHE UN’ANIMA SILENZIOSA DA ASCOLTARE,
UNA STORIA CHE SI SVELA A CHI SA FERMARSI E COMPRENDERE”**

...propongono una serie di tre serate culturali,
tre occasioni per ritrovarsi e, guidati da esperti, condividere esperienze.

Quando si parla o si sente parlare di CAI Scuola, è assai naturale, forse automatico, pensare alla realtà scolastica... bambini, teen-agers alle prese con il loro complesso percorso di crescita, passaggio complesso in cui il CAI cerca di offrire il suo piccolo contributo proponendosi di coinvolgere le giovani generazioni in esperienze di scoperta e conoscenza diretta del territorio.

Non solo. Considerando che il *longlife learning*, come termine ormai acquisito nel parlato quotidiano, è obiettivo da tempo inserito nelle attività che sono proposte a vari livelli e da diverse istituzioni accademiche e non (come, ad esempio, le Università della Terza Età), potrebbe anch'esso risultare un'altra associazione mentale con CAI Scuola, pensando al supporto che il CAI potrebbe dare in questo importante percorso di continuo aggiornamento e realizzazione personale.

Ma “*I Lunedì del CAI Scuola di Cagliari*” vogliono proporsi in una diversa ottica: uno spazio di incontro e condivisione, tra esperti e soci CAI di qualsiasi età, dedicato all'approfondimento scientifico-culturale della conoscenza del nostro territorio.

Geologia, botanica e archeologia si intrecciano in quel *fil-rouge* di scoperta che accompagna idealmente il percorso di ogni escursionista: dalle rocce che raccontano la storia dei territori alle piante che caratterizzano gli ambienti naturali, sino alle tracce lasciate dal profondo rapporto tra l'uomo e il paesaggio abitato. In Sardegna, forse più che in altri territori, questa trama profonda che avvolge e collega ogni elemento del paesaggio risulta complessa ma proprio per questo oltremodo interessante. Con il supporto e le indicazioni di tre esperti, le serate previste saranno dedicate alla scoperta e all'approfondimento condiviso del territorio, attraverso lo sguardo della scienza e della storia.

La partecipazione è riservata ai soci CAI e, allo scopo di permettere una corretta organizzazione delle serate, si chiede gentilmente di segnalare la propria presenza indicando nome, cognome e n. telefonico, tramite messaggio WhatsApp al 338 4062733 (Werther) entro le ore 12 del 11 aprile 2026.

**CAI Scuola
Sezione di Cagliari**

CALENDARIO INCONTRI

Data	Esperto	Tematiche proposte
Lunedì 13 aprile – 18:30/19:45	prof. Alberto MARINI	Evoluzione del paesaggio della Sardegna.
Lunedì 20 aprile – 18:30/19:45	dott. Stefano PIREDDA	Piante e territorio: correlazione e aspetti vegetazionali.
Lunedì 27 aprile – 18:30/19:45	dott.ssa Carmen LOCCI	L'uomo e il territorio. Leggere le tracce del passato.
Moderatore degli incontri - Werther Bertoloni		

ABSTRACT

EVOLUZIONE del PAESAGGIO della SARDEGNA

(prof. Alberto MARINI - lunedì 13 aprile 2026 – 18:30/19:45)

L'insegnamento scolastico non approfondisce la conoscenza dei nomi delle rocce o dell'evoluzione della Terra. Gli Accademici discutono sulla struttura ercinica della Sardegna, ma senza riuscire a coinvolgere quanti apprezzano i paesaggi dell'Isola: hanno approfondito lo studio di quanto è avvenuto oltre 250 milioni di anni fa! In ambiente scolastico si conoscono solo superficialmente gli avvenimenti del Pliocene (che precede il Quaternario) quando la Sardegna ha subito sollevamenti di oltre 700 metri! Tali avvenimenti, avvenuti dopo la fase di completo prosciugamento del Mediterraneo, durante la quale l'Isola era già nella posizione attuale, hanno condotto all'aspetto che conosciamo, originato dall'equilibrio di numerose zolle che hanno impostato le forme del rilievo e condotto alle effusioni vulcaniche; a queste hanno fatto seguito le profonde erosioni che scolpiscono ancora il paesaggio.

Gli scisti cristallini che conosciamo sono derivati da fanghi depositati in mare intorno ad un continente che si trovava al Polo Sud: da allora la Sardegna ha subito uno spostamento di oltre 10.000 chilometri ed è tuttora in movimento; le attività più importanti che la riguardano sono recentissime in termini geologici: presenta un paesaggio giovanissimo su rocce antiche!

PIANTE e TERRITORIO: CORRELAZIONE e ASPETTI VEGETAZIONALI

(dott. Stefano PIREDDA - lunedì 20 aprile 2026 – 18:30/19:45)

Gli organismi vegetali si distribuiscono sulla superficie terrestre adattandosi ai diversi parametri ecologici presenti (clima, suolo, competizione...). Il suolo derivante dalla disgregazione della roccia madre per via dell'azione erosiva operata dai fattori ambientali (acqua, vento, ghiaccio) e azione degli organismi viventi (muschi, licheni, vegetali e fauna edafica) è estremamente variabile per via della composizione della roccia da cui deriva (genesì vulcanica o sedimentaria, chimismo) e della sua struttura e tessitura.

Le specie vegetali, organismi sessili, traggono dal suolo le risorse indispensabili al loro metabolismo (organismi autotrofi) e di conseguenza si sono adattate a vivere in ambienti specifici. La vegetazione di un soprassuolo sarà quindi espressione anche (ma non solo) delle caratteristiche del terreno in cui radicano. La presenza di alcune specie diventa indicatrice di alcuni parametri del substrato su cui vegetano (piante acidofile o basifile, psammofile, casmofite, elofite, idrofite). Quindi la vegetazione naturale di un determinato sito sarà coerente con le caratteristiche geo-pedologiche dello stesso con presenza di eventuali adattamenti morfologici o presenza di specie indicatrici (bioindicatori)

L'UOMO e il TERRITORIO. LEGGERE le TRACCE del PASSATO

(dott.ssa Carmen LOCCI - lunedì 27 aprile 2026 – 18:30/19:45)

Durante le escursioni si ha la curiosità di comprendere il paesaggio che si attraversa sia nei suoi aspetti naturali sia nelle modifiche e nelle tracce dovute all'azione dell'uomo. In questa chiacchierata vedremo quali sono le invarianti che portano a preferire alcune morfologie e per quali funzioni, e dove è più probabile che la frequentazione umana abbia lasciato i suoi segni.

Con la metodologia impiegata dall'archeologia, vedremo i fenomeni di trasformazione che le strutture costruite subiscono nel tempo e che resti possiamo osservare nel terreno, anche con una carrellata di esempi reali. Si parlerà dei resti materiali mobili che possiamo trovare casualmente, con alcune considerazioni sulla riconoscibilità dei manufatti, il grado di frammentazione, la intenzionalità dei segni lasciate sulle superfici. In chiusura un cenno alle strutture operative che, all'interno del CAI, dedicano la loro attività alla ricerca scientifica con particolare attenzione ai fattori antropici.